

Dopo gli insulti alla senatrice sopravvissuta ai campi di sterminio. «Vedo un'intolleranza, anche nei confronti delle diversità, che non deve essere sottovalutata»

De Paz: «Bologna valuti le piazze vietate ai neofascisti»

Il presidente della Comunità ebraica: «Interessante l'iniziativa a San Lazzaro di Isabella Conti, un dialogo potrebbe nascere anche qui»

Daniele De Paz, presidente della Comunità ebraica bolognese, cosa l'ha colpita degli insulti rivolti a Liliana Segre, senatrice e sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, durante la manifestazione 'No Green pass' di Bologna?

«L'imbarazzo è da cittadini italiani. Non solo per l'insulto alla Segre, ma più in via generale per quello che sti sta muovendo attorno a fenomeni di intolleranza. C'è una ripresa dell'utilizzo delle piazze per urlare slogan che appartengono anche al passato del nostro Paese. Condizioni da non sottovalutare».

Una grave recrudescenza?

«A Roma c'è stata tensione per la Meloni in piazza, il tutto si ripercuote anche nelle piazze lontane dalla capitale. Ma la cosa grave, ripeto, è che stanno tornando movimenti che manifestano con violenza. Con un'in-

toleranza anche rivolta alle diversità. E questo è un problema, perché la nostra società oggi merita un percorso che sia ben lontano da quello che il nostro Paese ha vissuto, a partire dalle leggi anti ebraiche e dalle leggi razziali. L'auspicio è che il percorso sia ben differente».

Fa sensazione il collegamento che viene fatto dai movimenti No Pass tra il Green pass e la persecuzione degli ebrei.

«Il collegamento è un insulto alla storia. Devo dire che ho apprezzato la dichiarazione di Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro. Una posizione che potrebbe essere letta come antidemocratica, ma che in realtà definisce una rotta assolutamente costituzionale. Negare la possibilità a gruppi che aderiscono a correnti neofasciste di svolgere manifestazioni in piazza, beh, a un certo punto sarebbe ora di rovesciare la medaglia».

Una presa di posizione che dovrebbe avere anche il Comune di Bologna?

«Può essere interessante un dialogo con il nostro sindaco, che stimiamo molto, e che crediamo possa avere gli strumenti per accogliere una proposta di questo tipo. Sarebbe una posizione non solo contro l'antisemitismo, ma in generale contro la violenza e l'intolleranza. Assistere a piazze in cui si inneggia alla violenza e in cui rivive un passato che dovremmo già averci scrollato di dosso è assurdo, come vedere piazze con centinaia di persone con il braccio alzato. Movimenti come Forza Nuova non possono manifestare nelle piazze pubbliche perché sono anticostituzionali. Oggi più che mai bisogna prendere decisioni ferme, il rischio di sfociare in situazioni incontrollabili esiste».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BOLOGNESI A ROMA

De Maria e Tosiani «Mai più fascismi»

Tanti gli esponenti politici bolognesi ieri a Roma per chiedere lo scioglimento di Forza Nuova. De Maria (Pd): «La lettera di Capitani non chiude una ferita». C'era anche il segretario provinciale dem Tosiani: «Per dire mai più fascismi»



A sinistra il segretario Pd, Luigi Tosiani, il sindaco Matteo Lepore, e il deputato dem Andrea De Maria

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

